

Casalbuttano. Sversamenti sopra la norma arrivati nel depuratore, è l'ennesimo episodio **Sostanze inquinanti, impianto ko**

Tre quintali di pesci morti, avviata un'inchiesta Intervento dell'Arpa e della Fipsas sul Naviglio

di Alessandro Botta

CASALBUTTANO — Probabile scarico industriale 'oltre le norme' e quintali di pesci morti nel Naviglio Civico. La Provincia e l'Arpa hanno avviato un'inchiesta. Sono intervenuti anche i tecnici dell'Arpa perché le sostanze sono arrivate al depuratore di San Vito ma l'impianto non ce l'ha fatta a smaltirle. In

meno di una settimana, il guasto ha portato alla morte di circa tre quintali di pesce.

Una problematica che da tempo si ripete.

Per controllare e cercare di salvare il pesce sono arrivati gli operatori Fipsas e gli addetti di Padania Acque, la società che gestisce il depuratore. Provincia e Arpa, invece, stanno portando avanti l'indagine campionando le acque di scarico delle fogna-

ture in modo da individuare le possibili dell'inquinamento. Per il pesce non è stato possibile nessun intervento, e le carcasse sono state portate via dalla corrente.

«Un problema — spiegano gli addetti di Padania Acque —, non nuovo. Ancora una volta l'impianto di depurazione è stato sottoposto ad una portata maggiore di quella che può sopportare. Il depuratore funziona a condi-

zione che non vi siano scarichi che superino le soglie consentite». A commentare l'accaduto anche l'addetto della Fipsas, settore vigilanza, **Francesco Parizzi**: «Per ridurre l'impatto ambientale, in accordo con il direttore **Marco Ruffini** del Consorzio del Naviglio, abbiamo aumentato la portata d'acqua da 20 a 40 centimetri. Così sarà possibile smaltire più velocemente le sostanze nocive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I mezzi di Padania Acque e dell'Arpa e lo sversamento nel Naviglio